

LA SCONFITTA DI JAMES BROOKE
da “I pirati della Malèsia” di Emilio Salgari

accentazione ortoèpica lineare a cura di Danièla Pòggi

Il kampòng di Orango-Tuah èra un gròsso villaggio malese, fortificato come lo sono in generale quelli del Bòrneo, per difèndersi dalle scorrerie dei pòpoli dell'intèrno, e specialmente dei dayaki, con i quali sono sèmpre in guèrra. Si componeva di trecènto capanne di legno con i tetti copèrti di fòglie di nipa, difese da sòlide e alte palizzate e da fitti macchioni di bambù spinosi, ostàcoli quasi insuperàbili per i pièdi e le mèmbra nude degli indìgeni. Gli abitanti potévano inoltre contare su di una mèzza dozzina di prahos armati a spingarde, che stazionàvano in un picòlo lago, comunicante col mare per mèzzo di un canale.

Orango-Tuah, un malese robustìssimo, dalla tinta fosca, con gli òcchi obliqui e gli zìgomi assài sporgènti, scorridore dei mari prima delle sanguinose repressioni di James Brook, prontamente avvertito, s'affrettò a recarsi incontro al sùo prìncipe, seguitò da un grande nùmero di sudditi che recàvano rami resinosi accesi. L'accogliènta fu festosa. Tutta la popolazione, svegliata dai tam-tam, accorse in massa a felicitare il futuro prìncipe di Sàrawak.

Orango-Tuah condusse gli òspiti nella migliore capanna del villaggio, pòi, avèndo appreso che le guardie del governatore li inseguìvano, fece appostare una cinquantina d'uòmini armati di fucili nei vicini bòschi, per respìngerle. Prese quelle misure, fece radunare i suòi sottocapi a consiglio, per promuòvere rapidamente l'insurrezione nei villaggi malesi e raccògliere un còrpo considerévole, prima che la notizia della fuga del prìncipe giungesse a Sàrawak.

La stessa nòtte quaranta emissari partivano per l'intèrno e tre prahos uscìvano in mare per avvisare i malesi della còsta della grande lòtta che si preparava, mentre altri dùe venìvano mandati ad incrociare al capo Siriki, per far poggiare le bande di Mómpracem vèrso il kampòng.

Ada invece inviò uno dei marinài dello yacht alla foce del fiume per avvertire Lord James di ciò che si preparava. L'indomani i primi rinfòrzi cominciaròno ad affluire nel kampòng. Èrano bande di malesi per lo piú armati di fucili, che accorrévano da tutte le parti per combàtttere sotto le bandière del loro prìncipe. Anche dal mare giungévano ad ogni istante prahos montati da numerosi equipaggi e armati di qualche pèzzo d'artiglierìa. Tre giorni dopo, sèttemíla malesi accampàvano attorno al kampòng. Non attendévano altro che le bande di Mómpracem per mèttersi in marcia verso Sàrawak e piombare improvvisamente sulla città.